

Lettera Diocesana

periodico
a cura degli
Uffici
Pastorali



2014

n° 6

291

Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Poste Italiane - Filiale di Vercelli - Anno XXIV - N. 6 del 21 GIUGNO 2014
NOTIZIARIO RELIGIOSO REGISTRATO AL TRIBUNALE DI BIELLA IL 28/02/92 N. 395 - Il mittente si impegna a pagare le tasse di restituzione
Direttore responsabile: Luigi BELLOTTI - Redazione: Giovanni PERINI, Massimo MINOLA, Giovanna PERCIVALE - Via Seminari, 9 - 13900 Biella

E adesso, dopo la Evangelii Gaudium, cosa fare?

Papa Francesco, nel suo progetto pastorale per la Chiesa dei prossimi anni, ha tracciato la mappa di un cammino del quale sottolineo i riferimenti fondamentali.

- 1) Il primato della grazia che “deve essere il faro che illumina costantemente le nostre riflessioni sull’evangelizzazione”. (EG 112; EG 38) Questo primato esige una comunione profonda con Gesù fatta di preghiera, di ascolto e di meditazione della Parola che ci conduca a poter dire: “Noi abbiamo conosciuto e creduto l’amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell’amore rimane in Dio e Dio rimane in lui” (1Gv 4,16).
- 2) La pratica della “maggiore di tutte le virtù: la misericordia”. (EG 37) Coltivare la misericordia perché il vangelo possa arrivare a tutti (EG 43).
- 3) La scelta dei poveri in una chiesa povera per i poveri (EG 198) Francesco sogna una chiesa povera di se stessa, che non si mette al centro, che non è autoreferenziale e non si preoccupa della sua autopreservazione. Una chiesa che si costruisce a partire da Fl 2,5ss, da Lc 4,16-19, da Mt 10,5,10.
- 4) Una Chiesa attraente. La chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione. “Lasciare Dio attrarre, attraverso di noi, i fuggitivi dalla sua bontà e verità” (EG 49). Si attrae soprattutto con la forza delle opere dell’amore (Mt 5,16).
- 5) Annunciare l’essenziale che è Gesù Cristo del quale dobbiamo dire ad ognuno: “Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti per liberarti” (EG 164). Questo esige dall’evangelizzatore alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l’annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna (EG 65).
- 6) Il valore della cultura. L’esortazione ci ricorda che “non farebbe giustizia alla logica dell’evangelizzazione pensare ad un cristianesimo monoculturale e monocorde (EG 117). I processi di inculturazione ci fanno distinguere tra elementi normativi, paradigmatici e convenzionali nell’espressione della fede (EG 32;41; 43). In altre parole occorre imparare a discernere quello che viene realmente da Dio (EG 119; 198) e quello che è rivestimento culturale (cf EG 117;118), o norma umana (cf EG 68-70).
- 7) La riforma delle strutture perché siano canali di evangelizzazione e perché “la Chiesa non sia dogana ma la casa paterna dove c’è posto per ciascuno con la sua vita faticosa” (EG 479).
- 8) Il dialogo. Papa Francesco non si stanca di ricordarci “la sfida di scoprire e di trasmettere la “mistica” di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po’ caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità in un santo pellegrinaggio”. Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. (EG 87)

In conclusione invito tutti a leggere queste pagine lentamente, pochi paragrafi alla volta, senza fretta. Sentiremo ardere il cuore e scopriremo nuovi orizzonti di speranza.

E.S.

SharEat

il gusto della condivisione

Domenica 29 giugno 2014

alle ore 12.30

**Pranzo gratuito
per tutta la cittadinanza**
nella piazza del Battistero
e sotto i portici del Municipio di Biella

Durante il pranzo saranno annunciati
i risultati della raccolta firme
per la proposta del reddito di inclusione sociale.
Sarà inoltre ancora possibile aderire alla campagna

Le associazioni locali promotrici dell'iniziativa



Appuntamenti Carmelitani



Lunedì 7 luglio 2014

Inizio della Novena alla Madonna del Carmelo: h 17,30 rosario, vespro e meditazione mariana.

Martedì 8 luglio 2014

Preghiera serale: veglia mariana con fiaccolata h 20,45.

Festa della Madonna del Carmelo 2014 con la partecipazione speciale del nostro
Priore Generale, Padre Fernando Millan Romera che presiederà le celebrazioni:

martedì 15 luglio

h 17,30 rosario, primi vesperi solenni e meditazione mariana.

mercoledì 16 luglio

- h 7,30 Celebrazione Eucaristica e canto dell'ora media.
- h 11,45 Canto dell'ora sesta e preghiera di supplica alla Madonna.
- h 15,30 Canto dell'ora nona con esposizione del Ss.mo sacramento e recita del rosario meditato.
- h 18,00 Canto dei Vesperi solenni
- h 18,30 Celebrazione Eucaristica

domenica 21 settembre

Chiusura dell'anno anniversario della morte di S. Alberto di Gerusalemme, Legislatore dell'Ordine carmelitano e XXV di professione religiosa di Sr Maria Aurora della Risurrezione:
h 16,00 Celebrazione eucaristica di ringraziamento presieduta da Mons. Gabriele Mona

Vi attendiamo per pregare insieme in fraternità! le vostre Sorelle Carmelitane



il Centro Missionario Diocesano di Biella organizza:
"Un albero per ogni bambino"



L'intero incasso verrà devoluto
alle missioni Boliviane di Penas e Huata

Sabato 12 luglio
presso P.zza del Monte Biella - Riva

Ore 19.00 Corsa/Camminata
Non competitiva aperta a tutti di circa 6 Km
Ritrovo per iscrizione ore 18.00 in P.zza del Monte

Ore 20.00 Pasta party
In collaborazione col Ristorante-Pizzeria "La Lanterna"

Ore 21.00 Concerto

UFFICIO CATECHISTICO

Si ricorda a tutti i parroci e i catechisti che **giovedì 31 luglio** si chiudono le iscrizioni ai corsi di formazione sia di base che di approfondimento.

Quota di iscrizione € 10.

È necessario consegnare presso l'Ufficio catechistico il modulo di iscrizione firmato del parroco.

Per info: catechesi@diocesi.biella.it

CURSILLOS di CRISTIANITÀ

Sabato 13 settembre, il Movimento dei Cursosillos di Cristianità terrà l'annuale pellegrinaggio al Santuario di S. Giovanni di Andorno.

Ore 14.30 partenza da Campiglia Cervo, per chi vuole salire a piedi

Ore 17 S. Messa in Santuario





APPUNTAMENTI

sabato 28 giugno

Messa in Sol maggiore D167 di F. Schubert
Oropa - Basilica Superiore - ore 17

domenica 29 giugno

GIORNATA MONDIALE PER LA CARITÀ DEL PAPA

domenica 29

SharEat: pranzo gratuito per tutta la cittadinanza
Campagna per il reddito di inclusione sociale
Biella - Piazza Battistero - ore 12.30

martedì 1 luglio

Milizia dell'Immacolata
Biella - SS.Trinità - ore 15 adorazione e s. messa

sabato 12 luglio

Centro missionario diocesano
"Un albero per ogni bambino"
Biella Riva - Piazza del Monte - inizio ore 19

mercoledì 16 luglio

Festa della Madonna del Carmelo
Giornata di preghiera presso
Monastero Mater Carmeli - Biella Chiavazza

18 - 20 luglio

Il Cammino di Oropa:
dal Santuario di Oropa al Sant. Della Brughiera

domenica 20 luglio

Opera delle Famiglie missionarie della Trinità
Ritiro spirituale mensile
Santuario di Oropa - ore 9-17.30

4 - 10 agosto

Il Cammino di Oropa:
da Santhià al Sant. della Brughiera

martedì 5 agosto

Milizia dell'Immacolata
Biella - SS.Trinità - ore 15 adorazione e s. messa

venerdì 15 agosto

ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA

25 - 31 agosto

Pellegrinaggio diocesano degli Ammalati a Lourdes

domenica 31 agosto

Opera delle Famiglie missionarie della Trinità
Ritiro spirituale mensile
Santuario di Oropa - ore 9-17.30

lunedì 1 settembre

GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

martedì 2 settembre

Milizia dell'Immacolata
Biella - SS.Trinità - ore 15 adorazione e s. messa

4 -7 settembre

Il Cammino di Oropa:
da Santhià al Santuario di Oropa

5 - 7 settembre

Il Cammino di Oropa:
dal Santuario di Oropa al Sant. della Brughiera

sabato 13 settembre

Cusillos di Cristianità - Pellegrinaggio annuale
Santuario di S. Giovanni d'Andorno

mercoledì 17 settembre

Commissione Catechistica Diocesana
Biella - sede Uffici, V. don Minzoni - ore 21

domenica 21 settembre

Opera delle Famiglie missionarie della Trinità
Ritiro spirituale mensile
Santuario di Oropa - ore 9-17.30

sabato 27 settembre

Consiglio pastorale diocesano

domenica 28 settembre

Pellegrinaggio diocesano
per l'apertura dell'anno pastorale
Santuario di Oropa - ore 15

Sabato 13 settembre

**Coordinamento delle Scuole cattoliche
con Ufficio diocesano Scuola
e con AIMC e UCIIM
organizzano**

**INCONTRO DI INIZIO D'ANNO
per gli insegnanti di tutte le scuole
Biella - Seminario - ore 9-12**

*Si prega di prendere nota di questa data
Il programma dettagliato verrà reso noto in seguito*

La Redazione augura a tutti i Lettori

Buona Estate!

**nel riposo orante, nel dialogo fraterno
e nella testimonianza**

PROSSIMA REDAZIONE

Si terrà **lunedì 15 settembre 2014** e prevede gli
appuntamenti dal 25/09 a 25/10/2014.

Fax tutti i giorni 24 ore su 24: n. 015.2521814

**e-mail: catechesi@diocesi.biella.it
donluigi.valdengo@virgilio.it**

**Lettera Diocesana si può scaricare in .pdf da:
www.parcchiavaldengo.it - sez: attività diocesane**

9ª Giornata per la custodia del creato - 1 settembre 2014

“Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città”

Riportiamo le conclusioni del messaggio preparato dai Vescovi italiani in occasione di questa giornata.

Il testo integrale si può trovare su: www.chiesacattolica.it

Impegni conseguenti

Oggi, la coscienza ecologica è in consolante crescita, ovunque. Anche con dolorose contrapposizioni tra ambiente e lavoro. Specie nelle città industriali. Certo, proprio questa accresciuta consapevolezza del dono ricevuto da Dio ci spinge a garantire un ambiente sostenibile, per noi e per i nostri figli, nella gioia di godere della bellezza del giardino. Con una parola chiave: **custodire**.

Il papa ci ha incoraggiati, fin da subito. Nella sua omelia del 19 marzo 2013, data d'inizio del suo ministero petrino, ci ha esortato: *“La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani perché ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo”*.

Per questo, anche in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 attorno al nuovo umanesimo basato su Cristo, ci permettiamo di suggerire alle nostre Chiese italiane questi *impegni conseguenti*: la coscienza di un impegno culturale; la denuncia davanti ai disastri; la rete di speranza nel futuro.

1. La priorità dell'impegno culturale. La custodia della terra ci chiede di amarla, vigilando con matura consapevolezza.

La terra ci appartiene. Tutti siamo chiamati a questo compito che si fa premura già nelle scuole accrescendo la coscienza ecologica viva tra i giovani. Si tratta di concretizzare quella “conversione ecologica” che ci porta a ritrovare il gusto per la bellezza della terra e lo stupore davanti alle sue meraviglie. Ma da qui, anche la capacità critica per cogliere le ingiustizie presenti in un modello di sviluppo che non rispetta l'ambiente. Abbiamo cioè bisogno di un'economia capace di generare lavoro senza violare la terra, valorizzandola piuttosto come ricchezza produttiva e come crescita sociale.

Si pensi alla interconnessione tra rispetto dell'ambiente, agricoltura, turismo e benessere sociale. Solo insieme si cresce. Solo insieme saremo competitivi, proprio perché rispettosi della *tipicità* con cui Dio ha costruito l'armonia dei colori, delle lingue, delle culture e dei volti. La catechesi può lavorare molto nel cuore dei ragazzi portandoli alla bellezza della preghiera in una liturgia armoniosa con il creato, nella gioia del rendere grazie e benedire il Signore, già in famiglia, davanti alla tavola preparata. Del resto arte e catechesi sono sempre state in stretta alleanza con la liturgia per quel gusto della bellezza che diventa la prima coscienza contro ogni inquinamento e quell'energia vitale che ci permette di ricostruire i territori violati dai disastri ambientali.

2. La denuncia davanti ai disastri ecologici. Ma la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia del creato. È una denuncia che spesso parte da persone che si fanno sentinelle dell'intero territorio, talvolta pagando di persona. Siamo loro profondamente grati, perché ci hanno insegnato un metodo: ci vuole sempre qualcuno che, come sentinella, coglie per primo i problemi e rende consapevole tutta la comunità della gravità della situazione. Specie davanti ai rifiuti. Chi ha tristemente inquinato, deve consapevolmente pagare riparando il male compiuto.

In particolare va bloccata la criminalità che ha speculato sui rifiuti, seppellendoli e creando occasione di morte, distruggendo la salubrità dell'ambiente. Ma anche le nostre piccole violazioni quotidiane vanno segnalate, quando siamo poco rispettosi delle regole ecologiche...

3. La rete di speranza. Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni. Va maturata insieme una rinnovata etica civile. Per questo è preziosa la dimensione ecumenica con cui è vissuta la giornata della custodia del creato. È importante che nessuno resti spettatore, ma tutti attori, vigilando con amore, pregando intensamente lo Spirito di Dio, che *rinnova la faccia della terra e accrescendo la cultura ecologica*. Matureremo così una vera cultura preventiva, trovando la forza per riparare le ferite in modo fecondo. Solo così, tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere *la sobrietà* come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato. Del resto, una terra custodita è la prima fonte di lavoro per i giovani!

Siamo in un tempo di crescente consapevolezza ecologica. I giovani poi ne sono sentinelle vigili ed efficaci. Con loro e con lo sguardo negli occhi dei nostri bambini possiamo ancora sperare a spazi di armonia, di vita buona e di benedizione leggendo insieme un altro testo di Osea: *“E avverrà in quel giorno – oracolo del Signore – io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Dio”* (Os 2, 23-24).

Roma, 15 giugno 2014

DIOCESI DI BIELLA – UFFICIO FAMIGLIA

Forniamo un resoconto degli incontri tenuti per operatori-formatori dei percorsi di preparazione alle Nozze : è solo un primo taccuino di note sui temi trattati.

L'invito per tutte le Zone Pastorali è per partecipare a questi momenti di confronto e formazione

Attività di coordinamento tra i Formatori dei percorsi di preparazione alle Nozze - Anno 2013/14
Sintesi degli argomenti trattati sul tema generale: RELAZIONE DELLA COPPIA CRISTIANA

Incontro 28 settembre 2013 – Don Pierangelo Chiaramello – Direttore Studio Interdiocesano Fossano

Le Nozze cristiane sono il sacramento che consacra la relazione della coppia. Occorre acquisire linguaggio, gesti, parole che non sono solo tecnici, ma che esprimono l'esperienza viva di incontro con Cristo da parte di chi li propone. La comunità quindi non può essere frutto solo di incontri occasionali, ma una rete di relazioni amicali. **Le nostre comunità come sono?** E' proprio l'accoglienza delle coppie giovani, non lasciate a se stesse e a un evento privato, che costringe a uscire dalla autoreferenzialità e a passare da una fede per convenzione ad una **fede per convinzione**. Prima di tutto chiediamo allo Spirito di saper imparare ad ASCOLTARE: oltre che l'oggetto della fede, convince il "come" sappiamo stare tra noi credenti. **Il matrimonio:**

fede e sacramento. Il sacramento ha un'evidenza di forma, è sostanziato in un rito. I gesti e le parole del rito sono la "Parola fatta carne" che Dio mette in atto: Dio parla di sé attraverso l'uomo e la donna e la celebrazione diventa storia della salvezza. Gli sposi diventano salvezza l'uno dell'altro **per sempre** anche quando l'amore sembra venire meno (è l'indissolubilità' in senso cristiano). L'amore è anche atto di volontà. **Il percorso di preparazione al matrimonio: è una tassa da pagare, una Dogana?** La Comunità che accoglie deve sviluppare un metodo: le coppie in modo particolare sono persone "in relazione di comunione", alla ricerca della Verità perché chiamati a una vocazione di Comunione dalla Verità stessa, con la narrazione, l'ascolto, la testimonianza della vita cristiana nella quotidianità, come Chiesa domestica.

Incontro di coordinamento del 9 novembre 2013 - la relazione della coppia

Se la partenza della relazione sacramentale è nel Rito nuziale che celebra l'incontro dello Spirito di Cristo con gli Sposi, preparare il rito non basta per una vita di relazione. In essa esistono anche le crisi: come inserire il tema della crisi e del perdono nel percorso di preparazione al matrimonio? Facendo intervenire delle persone che hanno vissuto l'esperienza e sono rimasti fedeli al sacramento? Le coppie che incontriamo hanno in genere due atteggiamenti. Il primo è: "intanto a me non capiterà"; il secondo "se capita, ognuno va per la sua strada".

Prima di tutto occorre far emergere che ogni crisi ha un lato positivo. Poi fondamentale è la qualità delle relazioni che si instaurano nel gruppo a cui ci rivolgiamo: dobbiamo avere il polso della "sensibilità" delle coppie che stiamo accompagnando. Il tema del perdono resta sempre assai delicato, anche perché chiede di essere agito non solo da chi perdona ma anche da chi è perdonato, ma pure questo aspetto presenta un lato positivo: la realtà che la nostra esperienza e la nostra fede sono MISTERO, in fondo ciò che agisco nella realtà dirà davvero chi sono.

Incontro 30 novembre 2013 – Dott.ssa Vittoria Maioli Senese – Direttrice Consultorio UCIPiEM Rimini

La fatica del vivere: **tutto passa attraverso la relazione.** Si impara chi si è: **nell'innamoramento.** lo sguardo che ricevo mi rivela qualcosa di così bello a cui io non posso rinunciare. Dentro a quella relazione io divento sempre più me stesso, sempre più donna, sempre più uomo; **nella relazione con il figlio.** **Il bambino è come viene guardato.** Il genitore dovrebbe avere la capacità di cura del figlio, che ha bisogno che quella donna e quell'uomo siano veramente Madre e Padre; **nella genitorialità.** Non è prima di tutto il figlio che ti fa diventare genitore, ma è quell'uomo al tuo fianco che ti fa diventare madre, è quella donna che ti fa diventare padre. **La genitorialità è compito di reciprocità prima di tutto nella coppia.** Qui la differenza maschile-femminile è formidabile, perché anche nel suo essere conflittuale genera l'identità del figlio.

Incontro di coordinamento dell'11 gennaio 2014 – la relazione di coppia e la comunità credente

Come proporre l'esperienza di comunità nei nostri percorsi? C'è il rischio di confondere una buona organizzazione dell'attività comunitaria con l'autenticità di comunione nel divenire comunità cristiana. Eppure essere cristiano non può prescindere dal **vivere in una comunità**, certo di poveri peccatori, **ma nell'esperienza della misericordia**, nella ricerca faticosa e continua di un ascolto accogliente tra situazioni

variegata dei singoli soggetti (coppie, famiglie, vedovi, separati, conviventi..). Ancora una volta è questione di relazione, di accoglienza, di prossimità .

Coordinamento 8 febbraio 2014 - **Vanni Gibello** - *Presidente Consultorio Familiare "La persona al centro"*

La comunicazione nella coppia e la relazione di coppia sono interdipendenti: come proporre il tema nei percorsi di preparazione? Il dialogo tiene conto delle differenze psicologiche uomo-donna, dell'ascolto reciproco e sempre rinnovato, del difficile equilibrio tra il dire e il non dire, della gelosia positiva "custodisco il mio tesoro" e di quella negativa "ti tengo tutta/o per me", della prudenza. Anche nell'impostazione del percorso verso le nozze cristiane il dialogo è fondamentale nel chiedersi: Perché ci si sposa in Chiesa? è solo una tutela per sempre, intendendo la fede come "un contenitore"? Da questa domanda si apre un percorso spirituale che **rivela il volto di Dio attraverso gli sposi e li rende progressivamente testimoni di relazione con lo Spirito di Dio, non solo più per se stessi ma anche per altre coppie**. La Grazia ha un percorso che Dio solo sa da dove parte e dove conduce. Il punto di partenza precede il Sacramento per condurre ad Esso: in tal senso anche le convivenze che convergono a tali percorsi contengono una grazia propria.

Incontri coordinamento 8 marzo e 12 aprile 2014 – **dott.ssa Betti Cerruti** - *psicologa psicoterapeuta*

La relazione è vista oggi solo come qualcosa che mi fa stare bene, ma alla prima difficoltà ci si arrende. Anche nel rapporto genitoriale oggi il bambino è accudito in tutte le sue aspettative "per evitagli frustrazioni". Il bambino così tende a sentirsi onnipotente: farà poi fatica a confrontarsi con "l'altro". Si è configurata una società dei legami deboli, da "analfabetismo della relazione", fino ai rapporti superficiali dei network. Quali sono i fattori che fanno esplodere le crisi di coppia? L'arrivo di un bambino o l'impossibilità di diventare genitori; traslochi, malattie; la morte dei genitori; lavoro o mancanza di lavoro; insoddisfazione nell'intimità, nell'affettività, nella sessualità; ingerenza della famiglia d'origine, ecc. Per superare la crisi occorre infondere speranza in un percorso di volontà e di cambiamento, con persone che sappiano stare "accanto" e non "al posto di", che permettano di esprimere la sofferenza senza dare subito giudizi, e che insieme infondano coraggio per superare le fasi conflittuali: anche se non si supera la crisi, diano la consapevolezza che la relazione resta comunque dentro.

Esaminiamo la problematica del rapporto tra i genitori degli sposi e gli sposi novelli. La propria personalità dipende molto dalla relazione di **attaccamento** con la madre: se non è maturata sicurezza, l'adulto propone poi modalità di relazione non mature. Ad esempio, se il bambino è narcisista per le troppe cure ricevute dai genitori, pretenderà dagli altri quello che papà e mamma non gli hanno mai negato, o se viceversa il bambino sperimenta la possibilità di esplorare il mondo intorno a sé con la certezza di poter ritrovare il porto sicuro nelle cure dei genitori, diventa egli stesso sicuro e saprà instaurare relazioni sane . Il passato incide sul presente perché ognuno vede la realtà con occhiali forniti dall'esperienza fatta: ognuno ha dei **miti** che derivano dalle relazioni familiari e amicali. Quando ci si sposa occorre fare un "noi" nuovo, senza demonizzare i miti che ci si porta dietro, ma con la volontà di costruire i "nostri" miti. Infine, sia i figli che le famiglie d'origine devono **svincolarsi** gli uni dagli altri. Per i genitori c'è a volte la "sindrome del nido vuoto", ma il ruolo di genitori non si perde, si perde solo il ruolo dell'accudimento. Se le coppie anche oggi si affidano molto alle famiglie d'origine, occorre accompagnarle nella qualità della relazione, che non si può staccare unilateralmente. Occorre mettere in conto una sana frustrazione che fa nascere il desiderio di trasformare in opportunità le differenze tra i vissuti.

Per info: **Andrea e Patrizia Rondi 3408622076**
Padre Fabio De Lorenzo 3336325920

